

**L'INIZIATIVA.** Da martedì 8 marzo al 17 maggio nell'aula magna dell'università Cattolica

# 150°, sei incontri per parlare di unificazione e di libertà

**I docenti ripercorreranno il Risorgimento e la costruzione**

«Liberi non saremo se non siamo uni» ammoniva il Manzoni nel Proclama di Rimini, un'esortazione simbolica scelta per dare il titolo al ciclo di iniziative per i 150 anni dell'unità d'Italia promosso dal Dipartimento di Scienze storiche e filologiche dell'Università Cattolica.

Attraverso sei incontri si rifletterà sulle ragioni fondanti dell'unificazione nazionale affrontando il percorso dell'Italia unita sotto un profilo storico, letterario, geografico, sociale e scientifico. «Da parte dell'Università Cattolica c'è un'attenzione particolare alle celebrazioni dell'unità, e la volontà di organizzare appuntamenti che valorizzino un "proprium" della sede di Brescia», sottolinea Luigi Morgano, direttore di sede dell'Università Cattolica.

Si è voluto, quindi, far tesoro delle competenze specifiche che annovera il Dipartimento di Scienze storiche e filologi-

che «proponendo sei incontri di alta divulgazione, tenuti da docenti specialisti», aggiunge Mario Taccolini, direttore del Dipartimento di Scienze storiche e filologiche.

Il perché della scelta del titolo, che riprende un verso della canzone politica del Manzoni, lo spiega Giuseppe Langella, docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea e direttore del Centro di ricerca sulla letteratura e cultura dell'Italia unita di Milano: «In quel verso c'è tutto il senso dell'unificazione nazionale, perché ciò che stava maggiormente a cuore ai nostri patrioti era la libertà: da qui nasce la consapevolezza che solo unendo le forze si poteva cacciare lo straniero, per diventare finalmente indipendenti e liberi».

Gli incontri ripercorreranno «il sogno e la costruzione dell'Italia», ovvero il Risorgimento e il periodo post unitario. Il tema della scuola e dell'istruzione necessaria a crea-

re una coscienza unitaria verrà affrontato nel primo appuntamento di martedì 8 marzo da Xenio Luigi Toscani, dal titolo «Un alfabeto per gli italiani, dalla Restaurazione all'età giolittiana», mentre il 22 marzo Giuseppe Langella parlerà della storia patria nella letteratura del Risorgimento partendo dal foscoliano «O italiani, io vi esorto alle storie».

Il 5 aprile Pierluigi Pizzamiglio racconterà di «Un artefice dell'unità italiana, il beato Francesco Faà di Bruno: militare, scienziato e sacerdote», un personaggio che unisce l'amore per la scienza a quello per la patria; il 12 aprile il geografo Guido Lucarno illustrerà «L'Italia preunitaria nelle tavole di un atlante d'epoca: geografia politica, cartografia, economia e popolazione», il 3 maggio Edoardo Roberto Barbieri approfondirà il tema de «L'editoria italiana del XIX secolo: quale contributo all'unità nazionale?», raccontando

gli sviluppi dell'editoria dopo l'abbattimento delle frontiere e il ruolo cardine ricoperto da Milano, città che diventa centro di attrazione degli intellettuali. L'ultimo incontro, il 17 maggio, avrà come relatore Mario Taccolini che analizzerà «Capitalismo e democrazia nell'esperienza dei cattolici italiani in età contemporanea», proiettandosi sul Novecento ed esaminando il ruolo avuto dai cattolici nella costruzione del Paese.

Le conferenze, aperte liberamente alla cittadinanza, si terranno nell'aula magna della Cattolica nella sede di via Trieste 17, dalle 17 alle 18.30. Per l'occasione la Biblioteca «Marcolini» dell'Università Cattolica allestirà un'esposizione di libri e documenti dedicati al Risorgimento, con una sezione che cambierà di settimana in settimana a seconda dei temi trattati nel ciclo di conferenze. ♦ **L.I.C.E.**

EX RIPRODUZIONE RISERVATA



I busti degli uomini-simbolo dell'Unità d'Italia

**Le conferenze aperte a tutti e nella biblioteca Marcolini esposizione di libri e documenti**

